

Due gemelline, lo stesso cuore

La scelta Bologna, sono siamesi: una potrebbe sopravvivere

BARONCINI e BARBETTA ■ A pagina 4 e in Cronaca

Famiglia in ansia

MAXICONSULTO FRA I MEDICI

Gemelline con un cuore solo

Una è condannata a morire

Parto siamese a Bologna: disperata corsa per il distacco

LA PAROLA «siamese» deriva dal caso più celebre, quello di Chang ed Eng Bunker, nati nel Siam, l'attuale Thailandia, nel 1811 uniti al torace: negli Usa lavorarono nel circo Barnum ed ebbero 21 figli

LA SORELLINA

Le possibilità di sopravvivenza non superano il 25 per cento. Avvertiti Procura e ministero. Valerio Baroncini ■ BOLOGNA

Hanno tre settimane e il loro destino è davvero legato: sono unite al torace le gemelline del Sant'Orsola di Bologna. Hanno già subito una operazione all'intestino

UN CUORE in due. Le piccine, nella termoculla, si sfiorano con le dita. Si cercano nel sonno, qui nel reparto di Anestesiologia e rianimazione pediatrica al Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna. Hanno appena tre settimane, sono gemelle siamesi e le tiene unite parte del torace. In comune hanno anche alcuni vasi sanguigni: «Un legame fortissimo», dicono dall'ospedale. La loro vita, però, è appesa a un filo: solo un intervento di distacco potrebbe sal-

varle. Perché nella speranza dei genitori, una giovane coppia di bolognesi, s'avvita la tragedia: una delle due gemelline morirà di sicuro. Per l'altra, quella più forte, c'è appena il 20-25% di sopravvivenza.

QUESTA è la previsione degli specialisti del Policlinico bolognese dove, da almeno quindici giorni, tutto l'ospedale e i reparti di Rianimazione e Chirurgia pediatrica hanno adottato le piccine. Mobilitazione totale. Per le gemelline, che ora sono in condizioni preoccupanti, ma non gravissime, nel reparto della professoressa Simonetta Baroncini, la direzione generale del Sant'Orsola ha chiesto l'intervento del comitato etico e inviato una comunicazione in Procura. La possibilità di intervenire c'è, ma è il dopo che suona come una condanna. Si aspetta un maxi consulto cardiocirurgico e i professionisti del Sant'Orsola, uno dei centri italiani più all'avanguardia per la chirurgia e la riani-

mazione pediatrica, aspettano che le gemelline siamesi siano sufficientemente stabilizzate per poter intervenire.

POCO DOPO il parto, infatti, si era già resa necessaria una prima operazione (eseguita dal professor Mario Lima) per non compromettere ulteriormente l'intestino di una delle due sorelline. Nei prossimi giorni, anche in coordinamento con la Regione e il ministero della Salute che sono stati informati del caso, verrà presa una decisione sul distacco.

Per ora le gemelline siamesi resistono, sotto lo sguardo della loro mamma. Aveva saputo, dopo alcuni mesi di gravidanza, che le bimbe che crescevano dentro di lei erano unite. Una, la più fragile, aveva il cuore «condiviso». Ma la donna ha deciso di portare a termine comunque il parto. Due fagottini, una cosa sola. Poi il timore, che diventa una condanna: solo una, forse, potrà sopravvivere.



I CASI

Malformazione

Potrebbe essere di natura genica e avviene tre volte di più nelle femmine rispetto ai maschi. Nascite di questo tipo sono più comuni in Africa (sopra due gemelli marocchini) che in altri luoghi (sotto una coppia divisa a Los Angeles)



In Italia

Diversi i tentativi di separazione effettuati in ospedali italiani, con alcuni successi, come quello di Elisabetta e Roberta Cerrato, separate ad Alessandria nel 1983, o Renata e Roberta Fiorino, operate a Napoli nel 1986

Congiunzioni

La maggior parte dei siamesi nasce unita per il torace o il bacino (sotto una coppia di Panama che attende la separazione), ma ci sono anche situazioni drammatiche con due corpicini e tre gambe

